

## **FUTURO DEL CANALE DELL'AREA LINIFICIO A FARA GERA D'ADDA**

Nel 1870 nasce lo stabilimento di filatura per la lavorazione del lino e della canapa poi divenuto Linificio Canapificio Nazionale; da allora la sua presenza ha segnato il territorio sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista sociale modificando l'urbanistica di un paese dalla vocazione agricola.

I Faresi, che hanno contribuito con il proprio lavoro alla realizzazione ed all'affermazione di questa manifatturiera, hanno subito le conseguenze delle scelte economiche che hanno portato all'esternalizzazione delle attività fino alla chiusura della fabbrica con la conseguente perdita di posti di lavoro.

Il futuro dell'area della ormai ex fabbrica posta al centro del paese è uno delle questioni più importanti che l'amministrazione dovrà affrontare. La questione più imminente è quella posta dal progetto di Adda Energy, la società attualmente proprietaria della centrale idroelettrica posta all'interno del linificio e della diga di Sant'Anna; in una prima fase il progetto consisteva nella messa in sicurezza della diga, dell'installazione di una centralina idroelettrica in prossimità della diga e della ristrutturazione della centrale del linificio, successivamente la società ha chiesto di dismettere la centrale posta all'interno del complesso industriale raggruppando la potenziale produzione di energia elettrica in una unica centrale in prossimità della diga.

Questo "ripensamento" del progetto iniziale, giustificato da una resa maggiore, comporterebbe la dismissione del canale del linificio che verrebbe trasformato in un piccolo rivolo "simbolico" a scopo paesistico, rischiando in tal modo di compromettere l'ecosistema ed il contesto naturalistico esistente stravolgendo la storia urbanistica e architettonica del nostro paese.

Non solo, considerato che il volume dell'attuale canale, sia a monte che a valle del linificio, dovrà essere riempito, si rischierà di trasformare quest'area in discarica (abusiva o meno) con tutte le conseguenze del caso, e potrebbe risultare meno "dolorosa" e quasi inevitabile la sua copertura.

In tal modo la sparizione del nostro canale potrebbe permettere nuove viabilità, non solo ciclopedonali come proposto, ma anche e soprattutto viabilistiche a sostegno della trasformazione dell'attuale area del linificio che, non dimentichiamo, porta con se una pesantissima eredità di metri cubi di cui l'amministrazione dovrà deciderne il futuro.

Per questo noi sosteniamo la posizione pubblicamente espressa dal nostro Sindaco (Valerio Piazzalunga) e dall'amministrazione comunale contraria a questo spostamento, rifiutando qualsiasi ingiustificata modifica all'assetto del canale. Noi crediamo che il modo più corretto di approcciarsi a questo problema consista nel non dimenticare il collegamento sociale, urbanistico e culturale che lega quest'area, e ciò che rappresenta, al territorio Farese .

Riteniamo che il futuro dell'area non dovrà essere solo quello speculativo residenziale, ma si dovranno valutare tutti i fattori in gioco; ad esempio il calo del fabbisogno abitativo (non lontano dall'area stessa risultano invendute nuove residenze), la modifica dell'assetto viabilistico ed urbanistico e soprattutto ambientale da prevedere per interventi di tale entità, e non ultimo il carico maggiore sui servizi comunali.

Roberto Cadamosti, consigliere comunale di maggioranza di Fara Gera d'Adda

Gruppo Rifondazione Comunista Fara Gera d'Adda

Fara Gera D'Adda, 15/01/2009

